Anno XV N. 267 — Udine, Venerdì 25 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un' importante Breve del Sommo Pontefice

AL VESCOVO D' ORLEANS

Dalla versione francese dei giornali di Parigi traduciamo in italiano questo importante Breve Pontificio a Mons. Coulliet, Vescovo d' Orleans:

Venerabile Fratello, salute e Benedizione Apostolica.

La sua lettera in data del 25 ottobre ha meravigliosamente corrisposto alla Nostra aspettazione e soddisfatto i Nostri desideri; dimostrandoCi quanto Ella ha fatto in questi ultimi tempi affinchè il suo Clero conformasse la propria condotta agli insegnamenti contenuti nella Nostra Enciclica e nelle Nostre Lettere relative alla presente condizione in Francia. L' esposizione che Ella Ce ne ha fatto Ci riuscì, come Ella presentì, di viva consolazione e Noi sentimmo ingrandire la speranza che tale docilità sia degnamente compensata, un giorno, dall' eterno Pastore della Chiesa, del quale facciamo le veci in terra.

Ma sopra questo raggio di gioia venne a diffondersi una nube di tristezza (ah! possa questa dissiparsi tosto!), quando Ella Ci ha enumerato gli ostacoli opposti, senza il menomo motivo, per impedire che i Nostri affettuosi consigli e le Nostre costanti sollecitudini riescano al fine tanto desiderato, cioè alla salvezza ed alla prosperità del popolo francese. Che profonde e crescenti angosce per Noi allo spettacolo delle vessazioni e delle ferite inflitte quasi ogni giorno alla Chiesa di Dio! Come fossero troppo poche le tribolazioni che qui Ci assediano, Ci bisogna ancora prender parte ai dolori che costà affliggono troppo giustamente l' Episcopato, il Clero e il popolo devoto alla Religione de' suoi padri e risoluto di mantenersi ad ogni costo fedele alla medesima. In fatti le ripetute testimonianze del Nostro amore paterno verso di voi e i Nostri continui sforzi per far regnare nel vostro paese la pace, invitando alla concordia tutti gli uomini, retti e di cuore, sembrano aver provocato una recrudescenza di collera da parte di una frazione accanita contro la Chiesa, frazione la quale nelle cose pubbliche non ammette diritti che per sè medesima e sacrifica ai propri odii inveterati gli interessi supremi della società. Non pone più confini alle sue minaccie ed alle sue violenze; nessun riguardo a ciò che è sacro e santo; nessun timore di trascinare nell'abisso la propria patria; patria che ha un passato tanto glorioso, e che la Provvidenza dell'Altissimo aveva scelto perchè marciasse alla testa dei popoli collo stendardo della Croce in mano, per far fiorire da per tutto la sana dottrina e le arti, i cui benefici distinguono il mondo civile dai popoli barbari.

Senza dubbio questo cieco scatenamento di odio rivela una specie di demenza, che Noi deploriamo. E' ad essa che bisogna imputare le vessazioni d' ogni sorta dirette contro la Religione cattolica e i suoi ministri, contro il culto pubblico che si deve a Dio, contro le basi stesse della vita cristiana, che pure sono la sorgente e la salvaguardia della vera civiltà. E tutto ciò senza che un motivo serio, senza che pure un'apparenza di giustizia abbia provocato tali attentati, sia contro le cose sacre, quelle comprese che le pubbliche istituzioni attuali sono tenute a proteggere; e sia contro cittadini, ai quali, per lo meno, si dovrebbe garantire il godimento dei diritti comuni a tutti gli altri.

Tuttavia in mezzo a questa furiosa tempesta che minaccia di rovesciare l' opera salutare da Noi intrapresa, di concerto con tutti quelli nei quali l'amore della Religione e della patria non si è perduto, bisogna mettere la più gran cura affinchè nei Francesi fedeli non vengano meno il coraggio e le forze; come, per quanto Ci concerne personalmente, Noi Ci sentiamo in dovere di *tener sempre* sveglia la Nostra sollecitudine per la vostra salvezza, senza che nulla, in mezzo a così gravi congiunture, possa impedire la Nostra costanza di tenersi ferma nelle risoluzioni prese.

Del resto più di una ragione abbiamo per rialzare le nostre anime immerse nella tristezza e per confermare il nostro coraggio nel mirare al bene intrapreso. La prima sta nella testimonianza della coscienza, che ne dimostra quanto è bello lottare per la salvezza della Religione e della patria, precisamente quando i tempi sono più difficili e le circostanze più critiche.

Ripensando a ciò, naturalmente si presentano allo spirito le parole colle quali il Principe degli Apostoli confortava i fedeli: *Se, facendo il bene, voi incontrate delle dure prove, ciò vi renderà graditi a Dio;* e ancora: *E' una grazia, se, per mantenersi fedeli alla coscienza, il servo di Dio sente il peso della tristezza, vedendosi in balìa di ingiusti trattamenti.*

Questi pensieri diventano poi ancora più dolci, aggiungendovisi la confidenza nel divino aiuto, che non manca mai quando lo si implora, e la prospettiva dei frutti promessi alla costanza come premio di così dure prove.

Così pure non dimenticate mai che tutti i mali che vi opprimono derivano dall'odio di una società tenebrosa, nemica irreconciliabile della Fede cattolica e che non rappresenta nè il pensiero nè le intenzioni della vostra magnanima nazione. No, questa, lasciata libera di sè medesima, non approverebbe mai questa guerra implacabile, che si compiace nel perseguitare gli innocenti, rovescia le nozioni più elementari della libertà e della giustizia, perverte i costumi del popolo, chiama sopra di esso il dispregio delle nazioni incivilite e lo isola da chiunque comprende ancora che l'ordine ed il bene pubblico hanno per fondamento il culto della Religione ed il rispetto dell' autorità.

Questi riflessi confermano la fiducia che la tempesta non può durare a lungo, sopra tutto ricordando che, secondo i divini oracoli, *Iddio non lascierà che il giusto sia rimmenato per sempre.*

Queste Nostre speranze confortino e sostengano Lei e tutti i Vescovi della Francia, cui esortiamo a non risparmiare fatica affinchè dal Clero, dal quale i Vescovi sono i capi, sieno secondati nei propri sforzi. Il Clero abbia cura di tenersi sempre in relazione coi fedeli, di insegnare loro i doveri del Cristiano, di prodigare loro per l' anima e per il corpo tutti i soccorsi dei quali dispone, di spiegar loro i Nostri insegnamenti, che sostanzialmente si compendiano in queste parole: « Stornare dalla nazione francese due mali spaventosi, cioè la rovina della Religione e la decadenza dei costumi. »

Per noi non può essere dubbia la sollecitudine di tutti i Vescovi della Francia nel seguire questa direzione, poichè ben ricordiamo tutti i pegni che già Ci hanno dato della loro buona volontà a Nostro riguardo; e siamo convinti che Ella in particolare sarà più sollecita che mai nel camminare per questa via. E riposando in tale fiducia, o Venerabile Fratello, con tutto l'affetto accordiamo a Lei, al suo Clero ed ai fedeli alle sue cure affidati, la Benedizione Apostolica.

Da Roma, presso S. Pietro, il XXXI ottobre MDCCCXCII, anno decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

La nuova sala alla Biblioteca Vaticana

L' altr' ieri venne con solennità inaugurata la nuova Sala di Consultazione della Biblioteca Vaticana, eretta dalla sovrana munificenza di Sua Santità Leone XIII.

La Sala, detta pure Biblioteca Leonina, contenendo anche le opere di recente donate al Santo Padre, è spaziosissima, ed è a livello delle sale di studio dell' Archivio sotto la grande Biblioteca.

Il Cardinale Capecelatro, Bibliotecario di S. R. C. entrò nell'aula all' 11 ant. accompagnato da mons. Agapito Panici, già Vice-Bibliotecario per la economia, d. mons. Carini e dal Rev. P. Abate Cozza-Luzi, sotto Bibliotecari, dal comm. Giovanni Battista De Rossi, dai Prefetti e Scrittori, e da tutti gli studiosi della Biblioteca; come pure da mons. Tripepi, Vice-Archivista della Santa Sede, dal Rev. P. Deniffe sotto Archivista, D. Wenzel e D. Palmieri, Custodi, e dagli Scrittori e studiosi degli Archivi, fra cui mon. Francnol, ed altri. Erano altresì presenti le LL. EE. gli Ambasciatori di Spagna e di Portogallo ed altri del Corpo diplomatico presso la S. Sede, nonchè varii distinti personaggi.

Il Cardinale Capecelatro fece quindi un eloquente discorso di circostanza, encomiando l' opera munificentissima a pro degli studi, compiuta dal Sommo Pontefice, in Cui nome dichiarò aperta la Sala di consultazione.

In fondo all' aula spicca il busto di Leone XIII e dicontro la statua monumentale di S. Tommaso, lavoro dell'Aureli.

Il Cardinale Bibliotecario *recossi poi*, seguito dai presenti, ad osservare la disposizione dell' aula e dei volumi, lodando meritamente la parte in ciò presa dal R. P. Eberle d. C. d. G. e passò poi ad osservare anche le nuove quattro sale di studio, testè pure aggiunte, per l'Archivio.

Con questa nuova munificenza il sapientissimo Leone XIII acquista sempre maggiore benemerenza per gli studii, specialmente storici, che a Lui già tanto debbono.

Il solito conforto dei disperati

I giornali ministeriali, in fatto di spese militari, mandano consolati i loro lettori, dicendo che se spendiamo noi, spendono anche gli altri. La consolazione dei dannati!

Ma quanto spendiamo noi? Quanto gli altri?

Mano alla statistica. La spesa militare in Francia rappresenta il 13 per cento, in Germania il 10, in Inghilterra il 4, in Italia il 24. Noi di ricchezza mobile paghiamo il 14,50, in Inghilterra si paga dal 2 al 3; in Francia questa tassa non esiste. Tra noi l' imposta sui terreni (erariale, provinciale e comunale) piglia il 51 per cento, che, per molti paesi, si risolve in confisca generale. All' imposta sui fabbricati la Francia chiede 61 milioni e mezzo, la Germania 41, l' Inghilterra 48, noi 68 milioni!

UNA BELLA LETTERA

I giornali liberaleschi francesi avevano annunziato con gioia che al Rev. Garnier era stato soppresso dal ministro l' assegno. Il Rev. Garnier così scrisse ai giornali:

Signor Direttore,

La lettura del vostro articolo, che ha per titolo: *Buona decisione*, mi ha prodotto tanta allegrezza che mi sento spinto a darvene notizia.

L' autore dell' articolo è certamente un uomo di genio, essendo provvisto di così acuta vista da distinguere nettamente e

---

58 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Precisamente.

— E quarto? — suggerì il primo.

— Quarto, egli era nel mulino il mattino del mercoledì, intento al suo consueto lavoro, quando uno che conosceva la sua parentela colla vedova Clemmens, interrompendo la lettura del giornale, lo guardò, e sbadatamente esclamò: « or dunque vi hanno sbarazzato di vostra zia? » Il cattivo scherzo, che disgustò tutti i presenti, fece a lui provare una scossa come se gli fosse scoppiato un fulmine ai piedi. E non sapeva riaversi, tanto che dovette domandare il permesso d' andarsene a casa. Diceva che la terribile notizia gli aveva fatto male; e fu ammalato infatti per parecchi giorni. Ricevette lettere da Sibley, e l'invito ad assistere all'inchiesta, ed ai funerali, ma si rifiutò: diceva d' essere ammalato e non comparve al molino che ieri l'altro. Qualcuno pretende ch'egli sia uscito dalla città lo stesso mercoledì, appena udì la notizia: ma se pur è vero, dev' essersi trattenuto ben poco, poichè mercoledì sera egli si trovava a letto malato, e minacciato dalla difterite. Quinto...

— C' è anche un quinto?

— Ho paura delle vostre critiche - disse, ridendo il rozzo *detective*. - Quinto... è il risultato della mia farsa.

— Ah! - fece l' altro, aggrottando le sopracciglia al pensiero della bella fanciulla ingannata.

— Siete troppo delicato per un *detective* - disse Hickory. Byrd gli lanciò uno sguardo eloquente.

— Proseguite - disse Byrd - sentiamo che cosa c'è sotto questo vostro quinto.

— Amore — rispose l' agente. — Frugando nel cassetto di codesto signorino ho trovato una mezza dozzina di lettere legate insieme da un nastro nero. Conobbi dalla calligrafia ch' erano di donna, e, non soffrendo di scrupoli, le apersi. Erano state scritte da Miss Dare, ciò s' intende, e rivelavano come l' amore quanto l' ambizione erano stati i motivi prepotenti che avevano indotto Mansell a rendere di pubblica ragione la sua invenzione.

Ciò detto, il *detective* soddisfatto di sè medesimo, guardò Byrd.

— Il nome di Miss Dare — egli proseguì — mi riconduce al punto dal quale sono partito. Io non vi ho detto ancora ciò che Sally Perkins aveva da dirmi.

— No — rispose Byrd.

— Bene — continuò l' altro rimovendo colla punta del piede le ceneri per ravvivare il fuoco morente — la testimonianza di costei non può avere gran peso nel processo di quel giovinotto: ma può pur valere qualche cosa.

— Sentiamo — disse Byrd.

— La vecchia è una miserabile — gridò tutto ad un tratto Hickory. — Pare che oda nel vedere una donna bella e giovine nell' imbarazzo. Tremava tutta nel raccontarmi la sua storia: avevo una voglia matta di gettarla dalla finestra, ma mi premeva di sentirla, e, prima il dovere, capite bene, prima il dovere, e poi il divertimento.

— Ma, insomma, questa storia? — ripetè Byrd lasciando trasparire qualche po' della sua collera repressa.

— Ecco, la sua storia era questa. Lunedì dopo mezzogiorno, la vigilia dell'assassinio, essa si trovava appunto in questi boschi a raccogliere legna. Ne aveva già fatto una buona bracciata, e si avviava a casa attraverso la palude, quando, a un tratto, udì un suono di voci. Curiosa *per indole*, come son io, suppongo, ella si fermò, e vistì, a pochi passi, un giovine ed una signora seduti sopra un vecchio tronco d' albero, ei nascosta il presso nel folto, collo scopo, innocente, senza dubbio di godere della loro conversazione. La quale era più interessante di quello che s' aspettava, così che realmente diventò tragica nel riferirmela.

(Continua.)

descrivere per minuto e con eloquenza fatti che non hanno avuto luogo. I vostri lettori saranno lieti di vedersi così bene serviti: - quanto a me richieggo a termini di legge, che inseriate questa mia nel vostro giornale. Voi avete annunziato che essendo io curato in una parrocchia che trascuravo, sono stato privato a buon diritto dell'assegno che mi passava il governo, e che non potrò più presentarmi dal cassiere governativo per riscuotere i bei marenghi d'oro, che la Repubblica mi versava in grembo ogni tre mesi.

Come cronista ben informato dipingete le mie collere ed il mio furore contro di ciò che io chiamavo odioso diniego di giustizia, furto, brutale spogliazione. Non dimenticate nè le mie proteste, nè quelle dei giornali che dividono il mio sdegno. Infine voi vi rallegrate col governo per quest'atto d'energia, che certamente lo rassoderà sul seggio suo.

I lettori avranno fatto plauso a così puro e così repubblicano spirito. Tuttavia vi-ha un piccolo guaio. Questo è che nell'articolo non v'ha nulla di vero. Non mi è stato tolto l'assegno. Il ministro più zelante e più obbidiente agli ordini dei liberali, non potrebbe togliermi l'assegno. Lo sfido a farlo. La ragione si è che nulla piglio dal governo e non ho mai pigliato nulla.

Ordinato sacerdote da 18 anni, non ho mai avuto un centesimo dalla Repubblica, e non ho perciò, che io sappia, trascurate le varie parrocchie alle quali fui proposto. Nulla devo alla Repubblica, neppur la collera che, secondo voi, mi accende.

Vero è che ebbi dal governo un modico soldo. Ciò fu nel 1870, allorchè mi arrolai volontario per combattere il nemico del mio paese; ma vi assicuro che l'ufficiale pagatore non mi fece veder mai monete d'oro. Non sono dunque tenuto a molta riconoscenza verso la Repubblica per questo piccolo scambio di servizii. In tutti i casi rassicuratevi, che io non lavoro a rovesciare quel governo che sì calorosamente difendete. Sono stato repubblicano prima di voi e come voi, ma non ho pensato mai che un governo, per essere repubblicano, debba essere empio, blasfemo, oppressore, del popolo francese, per non concedere protezione che a giudei tedeschi o a massoni, che altrettanto valgono. Cittadino francese, come qualunque altro, ho il diritto; non ve ne dispiaccia, di chiedere per me, per il mio paese, la libertà del bene, la libertà della religione, la protezione del debole, dell'operaio, del povero così spesso oppresso. Non chiedo altro, e spero ch'io l'otterremo.

Vi riverisco. GARNIER.

VERDI DOTTORE IN MUSICA

Si scrive da Londra: Essendo stato interpellato il maestro Verdi se avrebbe accettato dalla celebre Università di Cambridge il grado di dottore in musica, e richiestolo se poteva recarsi colà in persona per riceverne il relativo diploma, egli ebbe a rispondere che, a motivo della sua avanzata età, gli era pressochè impossibile di intraprendere un lungo viaggio.

La pubblica salute in Italia

La Direzione generale di Sanità pubblicò la statistica delle malattie contagiose durante il mese di settembre in cui rilevasi che la salute pubblica fu assai migliore in quest'anno rispetto al 1891. Si ebbero 724 casi di vajuolo contro 943 verificati nell'anno scorso; 4906 casi di morbillo contro 6542; 3122 di scarlattina contro 3042; 7789 di tifoidea contro 8940, 2151 di difterite contro 1937; 11 di rabbia contro 9. L'influenza scomparve dal giugno, mentre in gennaio si ebbero 84543 casi.

Un biglietto di *Lotteria* può essere la fortuna di tutta la vita.

ITALIA

Bologna — *Barbaro omicidio* — Ieri l'altro certo Silvieri, barbiere, pregiudicato, uccise con trenta coltellate il suo commesso di nome Artioli, perchè questi gli aveva spuntato alcuni rasoi. Compiuto l'atroce misfatto, il Silveri chiuse la bottega e n andò a costituirsi all'autorità giudiziaria.

Napoli — *Una truffa ingegnosissima* — Ieri l'altro ad Antonio d'Avino, cantiere alla via Sanità, si presentò un giovane dall'aspetto civile, che, qualificandosi per un agente di Pubblica Sicurezza dell'ispezione Stella, volle procedere ad una minuta perquisizione nell'osteria, dovendo sequestrare dei biglietti falsi, che egli sapeva conservati dal d'Avino.

Questi, sicuro della sua innocenza, si mise a disposizione dell'agente, il quale, togliendo dal tiretto del *balcone* i biglietti che vi si trovavano, ne mostrò tre da cinque lire esclamando:

— Eccoli! questi son falsi! vi dichiaro in arresto.

Figurarsi lo spavento del malcapitato cantiniere. Egli pregò l'agente di far rivedere i biglietti a qualche bottegaio de' dintorni, chi sa si fosse sbagliato. Era solito guardarli bene prima di riceverli e gli pareva strano di trovarvene di falsi. Ma l'altro teneva duro ed esortava il cantiniere a seguirlo senza chiacchiere all'ispezione, prima di essere costretto ad usare la forza. E, così dicendo, gli mostrava la rivoltella e un paio di manette.

Quando il d'Avino vide che le preghiere e gli scongiuri non avevano presa sull'animo dell'agente, mutò tattica e gli domandò se con un *sottomano* di cinque lire si potesse accomodar la faccenda.

Ma l'altro rispose che con cinque lire solamente non voleva mettere a repentaglio la sua posizione. Il d'Avino, allora, glie ne offrì dieci, e quegli, ammutolito a un tratto, unì le dieci, alle quindici sequestrate e andò via.

Poco dopo, però, qualche amico, mostrò al cantiniere i suoi dubbi intorno all'autenticità dell'agente, e il d'Avino, insospettitosi anche lui, si affrettò a recarsi all'Ispezione di P. S. della sezione Stella per assicurarsi del fatto.

Ma qui l'attendeva un'altra sorpresa, perchè, oltre a sapere che egli era stato vittima di una truffa abilissima, gli fu fatto intendere che sarebbe stato processato per corruzione di un pubblico funzionario giacchè egli offrendo dieci lire allo sconosciuto, evidentemente avea inteso di darle ad una guardia di P. S.

Palermo — *Le furie di un pazzo* — Lungo la strada Aderno Bronte certo Antonio Manica impazzito improvvisamente, impugnava il fucile e sparava contro i passanti. I carettieri Domenico Guistolisi e Salvatore Bronconi rimasero feriti. Trasportati entrambi all'ospedale, il Guistolisi vi moriva. Accorse alcune pattuglie di guardie, dopo sforzi non lievi e grande pericolo, riuscirono ad impadronirsi del forsennato ed a rinchiuderlo nel manicomio.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un'arciduchessa burlata* — A Vienna ebbe luogo in questi giorni un processo curioso. Si tratta di un pappagallo di Corte comperato dalla arciduchessa Stefania — vedova dell'*erede* del trono austriaco che si suicidò due anni or sono a Meyerling colla baronessina Vetzera — da un industriale che affermava che l'uccello recitava il «Pater noster.» in sei lingue.

Dopo essersi assicurata colle sue orecchie che il pappagallo conosceva la sua preghiera l'arciduchessa lo comperò pagandolo cento luigi.

Una volta giunta a palazzo l'uccello non disse più verbo.

L'arciduchessa fece di tutto per farlo parlare, ma quello zitto.

Essa intentò allora processo all'industriale, e dall'inchiesta risultò che questi era ventriloquo ed era quindi lui che recitava il pater in sei lingue imitando la voce del pappagallo, a cui però egli aveva appreso ad aprire il becco, mentre rimaneva muto.

Australia — *Sciopero di studenti represso a bastonate* — Appena finito lo sciopero di Broken Hill, si scoppiava un altro: quello degli studenti. Questi signorini nominarono una Commissione, la quale compilò un manifesto, esponendo la rivendicazione degli studenti cioè: «Meno Euclide, meno algebra, meno sferza e più vacanze.»

Il direttore invitò i reclamanti ad entrare nella scuola per conferire insieme: quando essi furono entrati, il direttore amministrò loro una correzione ben sentita a bastonate, e con questa pose fine allo sciopero.

Germania — *Apertura del "Reichstag" tedesco — Discorso della Corona* — Oggi colla consueta solennità si è aperta la sessione del Reichstag.

L'Imperatore lesse il discorso del Trono, rilevante le buone relazioni esistenti con tutte le potenze. Dice che continua il concorso degli alleati nello scopo comune della pace.

Soggiunge: Lo sviluppo delle forze militari degli altri Stati fa un dovere anche a noi di sviluppare i mezzi di difesa dell'Impero e di applicare il principio ben provato del servizio personale universale. I governi confederati vi propongono un progetto che renderà possibile di profittare completamente della forza armata. Per rendere più facile il sopportare i nuovi pesi la durata del servizio militare si restringerà entro i limiti possibili. Le forze più giovani s'impiegherranno in misura più estesa d'ora. Per provvedere ai mezzi necessari onde compiere la riforma, nuove risorse si creeranno nell'Impero mercè i progetti di imposta sulla birra, l'acquavite e su certi affari di Borsa.

Il discorso conclude esprimendo la speranza che le deliberazioni del Reichstag saranno tali da assicurare queste riforme.

Svizzera — *Come vengono trattati i maestri elementari* — Il Gran Consiglio in Berna (Parlamento cantonale) ha deciso che l'onorario minimum ai maestri elementari sia di 950 franchi *oltre l'abitazione con giardino e 18 are di terreno coltivabile.* Felici maestri!

INTERESSANTE ASSAI

Tutti quelli che sono in debito colla nostra amministrazione sono pregati di pareggiare sollecitamente le partite.

Anche tanti piccoli crediti fanno una bella somma; e chi si affretterà a soddisfare quanto deve ci risparmierà brighe.

Speriamo che si terrà conto di questo avviso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	25 NOVEM. ore 8 ant.	Min. sotto all'aperto
Termometro	7.7	8.	1.2	9.	0.	2 6	+1.8	- 1.2
Baromet.	756.	755 2	755.	—	—	—	752.5	
Direzione corr. sup.								
Note	Bello							

Bollettino astronomico

24 NOVEMBRE 1892

Sole			Luna	
Leva	ore di Roma	7 16	leva ore	0.19 m
Tramonta	»	4 14	tramonta	9 14 m
Passa al meridiano		11.44.9	età giorni 5.9	
Fenomeni importanti			Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 20.54 15

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 27 Novembre nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo alle ore 8 ant. si farà la solenne benedizione del nuovo Gonfalone funebre, opera dei bravi artisti e consoci, i Sig. Schiavetti, A. Zara, G. Defend. Il M. R. Mons. Isola vic. gen. celebrerà la S. Messa per la solennità, indi seguirà la benedizione del Vessillo, con a padrino il consocio Sig. Eugenio Ferrari; seguita la benedizione il suddetto Mon. rivolgerà appropriate parole di circostanza ai Soci.

Conferenza Salesiana

Martedì 29 corrente alle ore 10 e mezza ant. nella chiesa di S. Pietro M. di Udine, dopo la S. messa celebrata da S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo, si terrà una pubblica Conferenza sulle Missioni Salesiane.

Conferenziere sarà il M. R. dott. Luigi Lasagna, sacerdote salesiano ed ispettore delle Missioni nell'Uraguay e nel Brasile. Questi essendo uno dei primi sacerdoti mandati dal compianto D. Bosco di s. m. in quelle regioni, è in grado di dare ampie informazioni sul campo vastissimo che presentasi colà all'azione salesiana.

L'ingresso per gli invitati, avrà luogo dalla porta laterale della chiesa, in via delle Erbe.

Crediamo inutile spendere molte parole per invitare tutti i nostri lettori a questa importante Conferenza, sicuri che grande sarà il numero di coloro che interverranno, conoscendo quanto bene apporti da circa mezzo secolo l'opera salesiana.

Per incoraggiare la piscicoltura

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha stabilito di assegnare nel l'anno 1895, il premio della fondazione Querini-Stampalia di L. 3000, «a chi entro l'anno 1894 avrà introdotto in una valle, a piscicoltura del Veneto una industria, che sarà giudicata importante ed utile da una competente Commissione nominata dallo stesso Istituto, od avrà trovato il modo di avvantaggiare sensibilmente una delle industrie, che direttamente si collegano colla vallicoltura.

«Potrà quindi concorrere al premio suddetto, chi avrà trovato il modo di ottenere con vantaggio della vallicoltura, la fecondazione artificiale delle uova, di qualche specie importante di pesci marini; chi avrà introdotto in una valle, e con buon successo, qualche specie animale del mare Adriatico o di altro mare; chi col perfezionamento dei congegni vallivi avrà ottenuto in una valle risultati molto superiori agli ordinari; chi avrà fatto progredire presso di noi l'ostreocultura o la mitilicoltura; chi avrà perfezionato la lavorazione del pesce di mare, in guisa da renderlo più gradito al palato e più ricercato nel commercio»

Tempo utile al concorso; a tutto il 31 gennaio 1895.

La vacanza del giovedì

Una circolare del ministro Martini dispone che la vacanza del giovedì si faccia anche se nella settimana vi sia una festa straordinaria, quando i giorni successivi di scuola siano più di tre.

Utile a sapersi

Per ottenere l'entrata dei vini in Austria-Ungheria col dazio di favore di fiorini 3,20 per ettolitro, peso lordo, occorre che i certificati d'origine siano rilasciati dalle autorità Municipali e vidimati dal Console Austro-Ungarico del Distretto, non riconoscendo le Autorità Doganali Austro-Ungariche i certificati rilasciati dalle Camere di Commercio o dai Comizi Agrari.

Il secondo giorno del mercato di bovini ed equini di S. Catterina

Fino all'ora di andare in macchina, sul nostro mercato si contarono N. 580 buoi, 1150 vacche, 450 vitelli, 200 cavalli e 5 somarelli.

Le compre-vendite non saranno come ieri, però si ha certezza che molti affari verranno conchiusi.

Ieri sopra 4000 bovini circa intervenuti sulla piazza, oltre la metà fu venduta con un rialzo da 8 a 18 per cento sulle contrattazioni seguite sui precedenti mercati della provincia.

In cavalli si fecero da 25 a 30 contratti, però sulle bestie di poco valore, cioè non oltre le 200 lire.

Otto o nove furono gli asini venduti.

Anche oggi in città c'è molta animazione.

Per la vendita di tabacco

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un Decreto col quale si sopprime il limite della vendita all'ingrosso dei tabacchi. Questo Decreto, viene a sopprimere l'utile che derivava dall'acquisto all'ingrosso dei sigari e dei tabacchi, ma non varia i prezzi per l'acquisto al minuto nè gli obblighi dei rivenditori.

Assicurasi che l'Erario ne avrà un guadagno.

Notizie militari

Nella prima quindicina di dicembre si riunirà la commissione superiore di avanzamento al ministero della guerra per istabilire la idoneità alle promozioni dei colonnelli e dei generali.

— Si dice che gli allievi della Scuola militare, dichiarati idonei al grado di ufficiali e che si trovano alla Scuola militare di Parma col grado di sergente per mancanza di posti, s'invieranno come sott'ufficiali ai reggimenti. — *L'Esercito* censura vivamente il fatto.

— S'invitarono alcuni ufficiali della milizia territoriale a domandare il trasferimento nella cavalleria territoriale, alla quale si ascriveranno dopo sei mesi d'esperimento.

Amministrazione delle R. poste

Riassunto delle operazioni della cassa postale di risparmio a tutto il mese di settembre 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,459,418
Libretti emessi nel mese di settembre	»	21,654
	N.o	2,4810,72
Libretti estinti nel mese stesso	»	8,787
Rimanenza	N.o	2,472,285
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L.	841,814,501.32
Depositi del mese di settembre	»	16,919,686.81
	L.	858,734,188.13
Rimborsi del mese stesso	»	16,826,981.66
Rimanenza	L.	841.907,206.47

Oggetti rubati

In S. Daniele del Friuli venne denunziato N. Giacinto d'anni 11 per avere rubato nella casa e in danno di Adami Agnese, oggetti d'oro e danaro per L. 40 che si trovavano in un cassetto.

Per minaccie di morte

In Resia venne arrestato Beltrame Giuseppe per aver per gelosia di donne minacciato di morte a mano armata di fucile il rivale Miceli Luigi.

Per mancata custodia

In Povoletto il bambino Rossi Raimondo d'anni 3 1/2 lasciato momentaneamente incustodito, cadde nel fuoco in cucina, riportando ustioni che furono causa della sua morte.

La madre Pozzo Luigia venne denunziata all'autorità giudiziaria per trascurata custodia.

Arresto

Le guardie di città arrestarono ieri sera Costantini Ant. d'anni 45, calzolaio da Fagadis, perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva in pubblica via atti di impudicizia.

Per sospetto di furto

In Ronchis vennero denunziato Del N. Giuseppe quale sospetto autore del furto di due gioghi per buoi e di una catena per un valore di L. 10.

— In Fontanafredda venne denunziati G. Marco, R. Antonio ed S. Antonio, so-

petti di aver nel giugno scorso rubato in danno del loro padrone Ragagnin Girolamo, foglia di gelso e bozzoli per lire 77 circa.

Teatro Minerva

Alla terza rappresentazione della *Favorita* datasi ieri sera, ci fu un concorso abbastanza numeroso. Si vedevano molti provinciali venuti per la fiera; quasi tutti i palchi erano occupati. L'esecuzione venne giudicata migliore delle altre sere specialmente per parte del tenore signor *Audino* e del basso signor *Gagliardi*, il quale, benchè non dotato di voce tanto robusta ed estesa, pure canta sempre con una rara intonazione e sa colorire molto bene la sua parte, senza cadere (cosa tanto facile) nella affettazione. Bene, come il solito, l'orchestra ed i cori, i quali, atteso il numero esiguo, fanno anche troppo. Le parti poi di Leonora e di Alfonso continuano ad avere felici interpreti nella signora Bonsso e nel sig. Negrini.

Questa sera riposo, domani rappresentazione.

« In Tribunale »

Udienza del 24 novembre 1892.

Sabiduzzi Lucia di Porpetto contadina, imputata di furto aggravato, fu condannata a giorni 15 di reclusione.

Zanin Isidora, Cassan Albina, Luvisutti Marianna, tutte contadine di Palazzolo, furono condannate per furto, le due prime a 20 giorni e la terza a 25 giorni di reclusione.

Fabbroni Giacomo di Gio. Battista di Latisana fabbro, fu dichiarato assolto per oltraggio al pudore.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 46 — *Grani.*

La piazza venne abbondantemente fornita. Le domande preponderarono per la roba scelta, per cui circa 400 ettolitri di granoturco e 100 di sorgorosso rimasero invenduti.

Si misurarono 55 ettolitri di frumento, 3611 di granoturco, 380 di sorgorosso e 20 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 8, il granoturco cent. 5, la segala cent. 3; ribassò il sorgorosso cent. 27.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 8.80 a 10.50, sorgorosso da lire 5.75 a 6.

Giovedì. Granoturco da lire 8.50 a 10, sorgorosso da lire 5.50 a 6.

Sabbato. Granoturco da lire 8.75 a 10.60, sorgorosso da lire 4.75 a 5.75, frumento a lire 17.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti. Prezzi rialzati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V'erano approssimativamente:

42 arieti, 35 pecore, 57 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 16 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 30 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35.

400 suini d'allevamento: venduti 100 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 17 da macello venduti 7 a lire 85 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 96 e 98 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.60
"	"	"	"	1.50
"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	1.30
"	"	"	"	1.20
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	0.90
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	1.40
"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	1.20
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	0.90
"	"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro " " 1.20, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quintale		L. 62
" di Vacca	"	" 55
" di Vitello a peso morto	"	" 70
" di Porco a peso morto senza sangue	"	" —
	"	" 94

Diario Sacro

Sabato 26 novembre — s. Mauro m. — Si chiude il tempo delle nozze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Vice-Presidente Villa

Apresi la seduta alle ore 3.15. Sono presenti circa 450 deputati. Vi sono pure tutti i ministri, eccetto quello della marina on. Saint-Bon, che è ammalato e sulla cui salute corrono voci allarmanti. Sono al loro posto tutti i capi partito, compreso Crispi. L'onorevole Zanardelli è assente, dovendosi trattare della sua elezione.

Dopo il giuramento di alcuni deputati, che erano assenti alla seduta reale, si procede alla votazione del presidente della Camera.

Il risultato definitivo dello spoglio delle schede è: Votanti 447 — Zanardelli ebbe voti 276; schede bianche 160; voti dispersi e nulli 11; proclamasi eletto Zanardelli.

Segue quindi la votazione per la elezione dei presidenti. Risultano eletti: Villa, Baccelli e Mussi; vi è ballottaggio fra Caetani di Sermoneta e Cappelli.

Nella votazione per i questori, riuscì eletto De Riseis, e vi fu ballottaggio fra Giordano Apostoli ed Engel.

A segretari riuscirono eletti: Adamoli, Quartieri D'Ayala Valva, Zucconi, Di Santonofrio; vi fu ballottaggio fra De Martino, Suardo, Lucifero e Miniscalchi.

La seduta terminò alle ore 8.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Presidente Farini

Apresi la seduta alle ore 2 e *mezzo*.

Procedesi alla costituzione del seggio provvisorio e dei segretari mediante il sorteggio e risultano eletti; Colonna, Avella, Paternò, Fusco e Cadenazzi. Si leggono i decreti di nomina del presidente e dei vicepresidenti.

Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori. Risultano eletti a segretari: Colonna, Verga, Cencelli Guerrieri-Gonzaga, Corsi e Celesia ed a questori Gravina e Baracco.

Quindi Farini pronuncia un discorso, manifestando la propria gratitudine al Sovrano per essere stato confermato per la quinta volta presidente del consesso, e ai colleghi per la benevolenza e lui sempre dimostrata da essi, e dei quali invoca la cooperazione. Accenna ai lavori del Senato per la precedente legislatura e sollecitò i colleghi a lavorare alacremente anche in questa testè aperta.

Approvasi il processo verbale della precedente seduta, quindi Nigra e Porro senatori precedentemente nominati prestano giuramento.

Il presidente dà comunicazione dell'elenco dei nuovi senatori.

Commemora quindi i senatori defunti: Bonelli Luigi, Flecchia, Borselli, Betti, Bellinzaghi, Cialdini, Malvezzi, Ricci, Marescotti, Boyl, Di Putifigari, Figoli, Bertolè Viale.

Il Senato deferisce poi al presidente la nomina della commissione incaricata di redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

Si leva la seduta alle ore 6.15.

ULTIME NOTIZIE

Le beatificazione

Le solenni cerimonie per le beatificazioni dei venerabili Giovanni d'Avila, Leopoldo da Gaiche, e dei Martiri Gesuiti e Domenicani di cui furono promulgati i Decreti il 10 corrente, come pure dei Venerabili, Baldinucci e Majella, avranno luogo nella sala detta della *Loggia*, sul vestibolo della Basilica Vaticana, nei giorni 8 e 22 Gennaio, 5 Febbraio, 5 e 12 Marzo e 16 Aprile.

In quelle circostanze vi saranno in Roma vari pellegrinaggi stranieri ed italiani, che potranno assistere a queste stupende feste religiose.

Interpellanze

Il senatore Lampertico presenterà una interpellanza sulle trattative fatte a Vienna dal comm. Miraglia circa la clausola dei vini.

Appena costituitasi la presidenza della Camera, si comunicherà l'interpellanza del l'onor. Prinetti sulle ragioni che determinarono il governo ad emanare i decreti sulle pensioni, sugli zuccheri, e sui tabacchi.

Per gli Zuccheri

I deputati liguri e marchigiani dei collegi ove esistono delle raffinerie di zucchero si riunirono e nominarono una commissione, alla quale si diede l'incarico di conferire con il ministro Grimaldi per conoscere le intenzioni sue circa gli interessi dei contribuenti.

Saint-Bon aggravatissimo

L'ammiraglio Saint-Bon, ministro della marina, che in questi giorni andò sempre più aggravandosi — per complicazioni nella malattia — è ormai ridotto a tal punto da non lasciare più ai medici che ranti la speranza di salvarlo. Il duca di Genova si è recato a visitarlo recandogli i saluti del Re. Si prevede imminente la catastrofe.

Un progetto di Bonacci sulla Cassazione civile

Si ritiene che il ministro Bonacci sia intento a preparare un progetto di legge, da presentarsi quanto prima alla *Camera*, inteso a sopprimere le sezioni civili delle corti di Cassazione di Torino, Firenze, Napoli e Palermo per concentrarle a Roma. Ciò si farebbe però solo quando il ministero fosse sicuro della maggioranza del partito, sulla quale si potesse contare con certezza.

Lo sciopero di Genova

La Commissione dei carbonai scioperanti a Genova fu chiamata al pomeriggio dal prefetto che la informò farebbe mettere in esercizio le grue idrauliche se il lavoro non si riprendesse.

Giudizi della stampa estera sul discorso della Corona

Lo *Standard* di Londra dice che il discorso del Re Umberto prova che l'Italia, come l'Austria e la Germania, non perde di vista la questione suprema della difesa nazionale, nè la conservazione della pace europea garantita dalla triplice alleanza. Rincrescerà al Vaticano l'accenno a Roma, il cui nome è simbolo per la nazione italiana dell'abolizione del potere temporale, che non si potrebbe restaurare che colla rovina del regno d'Italia. Vi sono tuttavia delle questioni pratiche, che toccano l'Italia ed il papato, che occuperanno senza dubbio utilmente il parlamento sotto il ministero Giolitti.

Lo *Standard* aggiunge che l'eloquente discorso del re Umberto prova che il Re e gl'intelligenti si accorgono che lo spirito democratico domanda nel discorso del trono qualcosa di più sostanziale che le frasi convenzionali di cui si contentavano le generazioni precedenti. Le parole di re Umberto riguardo alle feste di Genova erano quelle che convenivano.

I giornali di Vienna sono unanimi nel constatare l'impressione simpatica prodotta dal discorso del re Umberto, le cui parole pacifiche e patriotiche saranno accolte specialmente in Italia con grande entusiasmo.

La *Neue Freie Presse* dice che Umberto non ha posto in piena linea la triplice alleanza, perchè essa già considerata dappertutto come il baluardo della pace.

Il *Fremdenblatt* ed altri giornali dicono che il discorso considera chiuso il periodo eroico italiano per iniziare l'opera della ricostituzione economica della nuova Italia, ciò che Umberto proclamava essere sua principale missione e la nazione saluterà con soddisfazione sincera.

L'affare di Panama

La commissione d'inchiesta sull'affare di Panama si è costituita nominando Brisson presidente con 20 voti sopra 27 votanti.

Decise poi di udire domani Loubet intorno all'estensione dei propri diritti; poi Delahaye circa le imputazioni da lui formulate nella seduta della Camera del 21 corr., ed infine Proust e il redattore della *Libre Parole*. Decise pure che ciascuno dei suoi membri abbia la responsabilità delle comunicazioni che farà alla stampa intorno alle deliberazioni della commissione.

TELEGRAMMI

Atene 24 — *Camera* — Bonduris, candidato del Governo, fu eletto presidente con 117 voti contro 11. — 1 Delyanniste si astennero.

Genova 24 — Ieri sera si è ancorata nel nostro porto la nave da guerra, germanica *Kaiser Wilhelm.*

New York 24 — Il senatore Skerman, intervistato, si pronunziò favorevole al mantenimento della legge sulla coniazione libera dell'argento, salvo la clausola che autorizza l'acquisto delle verghe da parte del governo.

Notizie di Borsa

25 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	97.—	a L.	97.10
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.83	a »	93.93
id. austr. in carta ca F		97.85	a	97.90
id. » in arg.	»	97.55	a	97.70
Fiorini effettivi	da L.	217.—	»	217.25
Bancanotte austriache	»	217.—	»	217.25
Marchi germanici	»	127.70	»	127.90
Marenghi	»	20.68		20.70

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	12.30	pom.
11.15 »	diretto	2.10	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.10	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.20 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.09 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.51	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	id.	3.57	pom.
7.24 »	id.	8.09	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.20 pom	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.37 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
6.40 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom.
9.10 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.14 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.22	»
5.55 »	id.	7.12	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.20 ant.	Ferrov.	8.55	ant.
11.— »	S. tram.	12.30	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.10 »	S. tram.	6.31	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.